

GVI.V. DVX.VR.



AD ILLVSTRISSIMVM PR̄ICIPEM
MEVM GVIDV̄ FERETRANVM
DVCEM VRBINATEM

HVnc tibi do princeps dignissime guide libellum.

CVi pariter mentem deuoueoq; meam

QVom in usq; studium dederis lege ludicra martis.

P Rincipibus muse. marq; satere solit.

HVnc te precipue phebuis. museq; decorant.

MOx etiam maioris. atq; minnerua colent.

PHILIPPI VADI SERVI LIBER
DE ARTE GLADIATORIA DI
MICANDI AD ILLVSTRISSIMV̄
PRINCIPEM GVIDVM FERE
TRANVM DVCEM VRINI.

FAVendomi messo per appetito na-
turale quale producea fuori el mi-
o franco animo alieno da ogni
uiltade nelli mei primi & fiori
di anni ad acti & cose bellicose.
Cussi per processo di tempo cre

sendo inforze et insapere mi mosse per in duf-
tria ad uolere inparare piu arte & modi de
ingegno de dicti acti et cose bellicose. Come
e giuchare di spada de Lanza di daga et az-
za. De lequal cose mediante lo aduuto de su-
mo idio neo acquistato assai bona notitia e ques-
to p pratica experientia & doctrina de molti ma-
estri de uarii et diuersi paesi amaestrati & doc-
ti in perfectione in tale arte. Et per no minui-
re anzi uolendo a crescere tal doctrina acio &
per mia negligentia epsa no perisca per che da
epsa non procede pocho alturio ne bataglie que-
re/ rixe & altri tumulti bellicosi. Immo dona
agliomini instruti et periti in tale materia uno
prestantissimo e singulare subsidio. Ho propo-
sto & statuido nella mente mia de compillare
uno libretto concernente cose: Lequalle sono
piu oltra / epiu prolixie de tale arte: depingen-
do in quello uarie figure e ponendoli exempli
diuersi per li quali qualunqua homo instructo
in tal materia possa usare nel so asaltare et nel
so difendere astucie calidita & auisi di piu ra-
gione: et manere. A dunque ciascano di gene-
roso animo uedera questa mia opereta ami-
epsa si come uno gioello et texauro et recor-
dasello nel ointimo core: acio che mai p modo
alcuno tale industria arte e doctrina no perue

ga ale mane de homini rusticali, e di uile co-
ditione. Perche el cielo nona generato tali homi-
ni in docti rozi et fuori de ogni ingiegno et in-
dustria et oino alieni dala agilita del corpo ma
piu tosto sono stati generati a similitudine de
animali in ragione uoli a portare carichi et fare
ope uile et rusticale. E per che debitamente ioui
dico loro essere per ogni modo alieni dala scien-
tia & per lo pposito al mio parere ciascuno di pspicace
igieg & ligiadr de le membra sue come sono corte-
giani scolari: baroni: principi: Duchi et Re deb-
eno essere inuitati a questa nobile scientia seco-
do el principio de la Instituta quale parla e di-
ce cosi. El non bixogna solo La maesta imperiale
essere honorata di arme ma ancora e necesario
epsa sia armata de le sacre legge. Ne sia alcuno
quale creda che in questo mio uolume sia posta
cosa falsa o in uelupata de alcuno errore: perchi
tollendo eresceccando uia le cosse dubiose solo
limetero cose uedute e prouate da me: Comen-
zando adunque ad exprimere la intentione
nostra. Con la diuto et gratia de lo omnipote-
te dio del qualle el nome sia benedetto in etno.



GI per che alcuni animali in rationa-
bili fano li loro artificii naturalme-
te senza alcuna doctrina de l homo

manca de artificio naturalmente si come el cor
po de quello manca de arme debitamente lipres
ta lanatura per lo mancamento de dite arme lema
ne et in loco de quello del manca de artificij na
turali li presta la uirtu de intelletto & cogitacione
e come se luij auesse auto alcuni artificij natu
ralmente non poria acquistare artificij per lo
resto, e per lo meglio alui adusare tutte le arme
et tutti li artificij pero non li fo prestato da dita na
tura ne arme ne artificio. Et auue adoncha bi
xogno tra gli altri animali lo intelletto, e ragione
nelequal cosse fiorisce arte et in ingegni de quali
due cosse non solo auanza esupa tutti gli anima
li: Ma ciascuno homo docto & adoctato de bo
no ingegno auanza e supedita qualunqua sia
piu robusto di lui e piu pieno di forze. Iusta
illud preclare dictum. Ingenium super ui
res: Et quod maius est & quasi incredibile:
Sapiens dominabitur astris: Nasce da dito
ingegno & da altri e penetratiue cogitatione
una arte de uincere superare & dettare qua
luque uol combattere e contrastare. & no solo
adiuene che uno homo uinca laltro ma anco
ra nasce modo et possibilita che uno solo superi
piu persone e no semostra solo el modo & docu
mento de assaltare lo aduersario et repararsi
e deffenderli da lui. ma etiam se insegna adui

si de togliere l'arme sue di mano: Per li quali
documenti spesso fiare uno de poche forze et piccolo
sottomete prosterne et sbate uno grande robu-
to, e ualoroso e cusi aduiene che anch' uno hu-
mile auanza el supbo et uno disarmato lo
armato. Et molte uolte accade che uno apie-
di uinci et sconfingie uno da cauallo. Ma
perche el seria cosa molto in coueniēt de cosi
nobile doctrina per negligentia perire euenise-
meno. Io philippo di uadi da pisa hauendo ateso
tale arte infino ali mei primi et floridi anni
hauendo cercato et praticato piu et diuersi pa-
esi et terre castelle e citade per raccogliere ama-
estramenti et exempli da piu maestri perfecti
nell'arte: per la dio gratia hauedomi acquista-
to et conseguito una particella assai suffici-
ente ho de liberato de componere questo mio
libreto nel quale uesiponera & dimostrara
almeno la notizia di quatro manere dar me-
cie l'anza, spada, daga, e, aza. Et in epso
libro per mi si descriuira regole modi et atti
de talle arte mettendo li exempli con uarie
figure acio che ciascheduno nouo nel'arte
comprehenda et cognosca li modi de assalta-
re & per lequale astutie & calidita lui expel-
la et rebuti da se le contrarie et inimici col-
pi ponendo solo nel dicto libro quella doctrin

uera & bona la quale io con gradissimi affanni et fa-
tiche & uigilie ho imparato dapiu perfettissimi maistri
metandoli ancho cosse pmi atrouate & spesso pro-
uate. Ricordando et amonendo ogniuno nò prosu-
ma temerariamente ne habia ardire de in terme-
tate intale arte & scientia se lui non ne magna-
nimo epien de ardire: Perche qulúcha homo gro-
sso dinzegno pusilanimo & uille debbe essere ca-
ciato & refudato da tanta nobilita & quieteza: Per-
che solo a questa doctrina se debeno inuitare sacra-
mi.

Homini darne scolari baroni. Signori. Duch. Pri-
cipi & Re di terre de le qualli ad alcuni de loro
apertene agouernare la re publica; et ad alcuni de
loro apertene deffendere pupili & uedoe: Et tutte
due sono opere diuine & pie. Et se questa mia opera
puenisse amane de alcuno docto netta arte & pi-
resseli che ipsa fosse alcuna cosa superflua omá
che uole piazzali de refecare minuire & acrescere
quello li parera pche insino damo io mi sottopono

ASVA CORRECTIONE ET CENSURA.

CAPITVLO PRIMO INCIPIT.

SE alcun uolesse intender e sapere.

S e lo scrimir e arte ouer scienza.

Io dico che tu noti el mio parere.

Considera bene questa mia senteza.

che la scienza uera e nò e arte

e mostrallo con breue eloquenza.

- L**A geometria che diuide e parte.
Per in finiti numeri emisure.
Che inpi di scientia le sue carte.
- L**A spada e sotto posta ale sue cure.
Conuien che si mesuri colpi ei passi.
Acio che la scientia ta securi.
- D**A geometria lo scrimir se nasce.
E sotto posto alei e no na fine.
E luno e laltro infinito fasse.
- E**S e tu notatai le me doctrine.
Tu sapetai responder con ragione.
E cauetai la roxa de le spine.
- P**ER fatte chiara ancor tua opinione.
P er aguciarte meglio linteletto.
Acio che tu respondi ale persone.
- L**A musica la dorna e fa sugetto
Chel canto el sono senframente in latte.
P er farlo di scientia piu perfetto.
- L**A geometria e musica con parte.
Le loro uirtu scientifiche in la spada
P er adornare el gra lume de Marte.
- O**R uidi sel mio dir ponto tagnada.
E la ragione chio calego in scripto
Et tiello nel ceruello che no te cada.
- C**he tu respondi el uer come io co dicto
Che in lo scrimir non se troua fine.
Cogne riuerso troua il suo dritto.

Contrario per contrario senza fine.

Misura de spada da doi mane. Capit° 11.

LA spada uole auere iusta misura.
Vole ariuare el pomo sotto el brazio.

Come qui apate nella mia scriptura.

Per uolere schifare ancora in spazio.

Tondo el pomo per star nel pugno chiuso.

È questo fa per non intrar nel lazzio.

E fa che questo sia ancora in uso.

Chel matener sia sempre duna spana.

chi non na sta misura sie confuso.

ACio che la tua mēte non singana.

Vol lelzo longo quanto el matenere.

el pomo insieme che non te condana.

Vol lelzo forte & quēto nel douere.

con la ferruza larga et tracta inpūta.

che per ferire et tagliare faccia el douere.

FA che tu noti & intendi questa giūta.

Si con spada in arme tu uoi prouare.

fa che lataglii quatro dita inpunta.

col mantener che disopra & ditto.

Col pontiuo elzo et nota ben lo scripto.

Ragion de spada. Capit° 111.

Piglia la spada in mano uirilmente.

perch' le cixce & e unarma reale.

1 n sieme acorda lanimo ualente.

S i tu auerai nel ceruel tuo sale.

Elte bixogna qui confiderare.

Qual uia sopra da falir tal scale.

L Art de spada & solo un incrociare
Partir la punta & i colpi ala contexta.

Per far la guerra adhi uol contrastare.

D A una parte sifano difexa
I colpi diritte da un lato uada.

I riuersi da laltro faccia offexa.

E L taglio ritto nel suo ritto cada.
Et fa che noce bem questa ragione.

El riuerso col falso piglia strada.

E T fa che segui poii comel dir pone
Mette ti in posta co la spada in mano.

Su passi otorni remane in galone.

P Erch no sia el tuo giuicare in uano
Da quella parte che uolto hai la faccia.

Da quella entra eno te para strano.

M Et tendo la tua spada allora in caccia.
Verso el compagno con la punta al uolto.

E deferiri subito te spaccia.

E Sser ti bixogna acorto molto
Con lochio alarma chi te po offendere.

Pigliando el tempo el misurar ricolto.

F A del cor sacorde nel defendere.
I piedi e braccia com bona mesura.

Se honor uorai altutto prendere.

E T nota bene et intend mi a scriptura
Che sel compagno tra co la sua spada.

Et con latua adin crociar procura

G Varda nò uadi pero for de strada.
Va cò couerta e cò la punta aluixo
Martelando ala testa i colpi uada.

G Iocha de croce & non serai conquixo.
S el compagno in crocia largo & tu ponta.
Volendo tu daluui nò star diuxo.

Q Vando la sua ameza spada egiota
Stregonit alui & la ragione eluole,
E la sua el giocho largo et qui ta frota.

A Ncora spesse uolte achader sole.
Che l'hom non sente auer bona forteza.
O' qui bixogna ingiegno enon parole.

P alla for de strada con destrezza.
Con la couerta del bon m' a reuerso.

S Rendopiando el debito cò prestezza.
I tu non senti auer lingiegno perso
Lassa el largo & tieni al guicar stretto.
Farai ala fortezza mutar uerso.

E T fa de note & intènde questo deito
che quando incòce in crociarai per forza
Per & smorza de spada el suo difetto.

S Apii che ingiegno ogni possanza sforza.
Fata la couerta & presto alo ferire.
Allargo & stretto abaterai la forza.

E T se la punta li uoi far sentire
Va for de strada per trauerso passo.

- Fagli nel peto tua punta sentire.
Con la punta alta & col tuo pomo basso
E i bracci in fora con bona couerta
p'atta dall'ato stanchio de bon passo.
- E**t se la punta troua la uia aperta
passando pur di fora non temere
che inogni modo li darai lo fetta.
- S**tregnilo et piglia alor suo mantenere
se questo uede no' possert bem fare
p'estulando sua spada el douere.
- F**a che ta cordi sempre nel passare
col tuo nimico opure quando tui troue
e questo chio ti dico no' lassare.
- C**ome tu uedi che la spada el moue
opur passase ouerament' traggia
ouer tu torna o' d'osso fa chel troui.
- S**apere fortezza et ardimeto aggia
colui che uole in arme auer honore
se questo manca a cerciar si staggia.
- E**l ti bixogna hauere arditio el core
se lomo grande te paresse forte
lingiegno adopra che te da fauore.
- G**uarda bem certo como da la morte
chel tuo giucar no' sia per cortesia
con altri che uerggia tto porte.
- E**t nota bem questa sententia mia
tu conosci tuo cor non del compagno.

Non uolet mai usar tal fantaxia

F A che tusie de malicia magno
Situ uoi auer seguito in tal arte.
Arài bom fruto de cotal guadagno.

A Ncora nota & intende questa parte
Chi uol de larte atucti contrastare
De le mille una in bratarà sue carte.

C Vsi perde thonor per^{un} sol fallare.
Tal crede star di sopra che e di sotto
E questo sole spesso altrui scontrare.

S P esso si fa conesso altrui barbotto
Contrastando se uene a cusioni:
Demostra qui cului che in larte 7 dotto.

S E la lingua tagliasse per ragione:
Et fesse ancora lei como la spada.
Seria infinite morte de persone.

E Et fa ch de la mète tua nò cada
che piglie con ragion el tuo defendere:
Et con iustitia iustamète uada.

C Hi uol senza ragion altrui ostendere
Daña lanima el corpo certamète:
Fa al suo maestro uergogna prendere.

E L te bixogna ancora auere amète.
De portar sempre honore al tuo maestro.
Per che denar non paga tal somète.

C Hi uol farsi signor de spada e destro.
De inprenderè et de insignare facci denata.

Leuando pur date lato sinistro.

Se lialtade sera date amata.
Aprincipiè & Re tu potrai parlare
Per che tal arte dalor si fia oprata.

Per che sospetta alor de gouernare.
Et ciaschedum che iusticia mantene.
De uedoe pupille & daltre affare

Questarte in sumã & capo dogni bene.
Per arme se tien sotto le citade.
Et fa tener ipopuli tutti afreno.

An cor mantene in se tal dignitade.
che spesse uolte si calegra el core.
Cacciando pur date sempre uiltade.

Fate acquistar poi thexoro e honore.
Et questo passa sopra ognaltra costa.
Mantente sempre in gratia de signore.

Situ auerai larte si famoxa.
Non serai pouer mai in nisciuna parte.
questa uirtu che tanto glorioxa.

Se pouerta te mostrara le carte.
Solo una uolta poi tu uederai.
Abracciarte ricchezza per tal arte.

Alcuna uolta tute trouarai
Essere atale comò lume spento.
Non dubitar che tosto tornarai.

Per trouar larte nome parso stento.
Non dico de la uechia ma lanoua.

Che dauera notata son cōtento.

Io lo tenuta in pregionata aproua.
Comò io la lasso te giuro in bona fe.
Ella meda denari & se me gioua.
Cusi in teruene achi in uertu si troua.

Capitolo quarto.

Questarte et tanto nobile et gentile.
Ella amaestra lomo nellandare.
Fà lochio presto ardito & segnorile.

Questarte tamaestra abem uoltare.
Ansegnare ancora coprire & star forte.
E tagliè & punte insegna elbem parare.

O quanti sono senza numer morte.
che larte non gliè stato alor gradita.
P ero an de uita diuise le lor porte.

None magiō texoro che la uita.
È per defeder quella ogniū se ingiegna.
D e matenerla quato po saita.

Lassa la robba et ogni cosa degna.
Defende conquestarte la psona.
H e porte honore e glorioxa insegna.

O quanto e coxa laudeuole & bona.
Apreder starte che te costa poco.
È mille uolte la uita te dona.

O in quanti modi la ti po auè loco.
Senza cercare se troua costione.
Beato e quel che spigne laltrui foco.

L Arte mia noua et fatta con ragione:
Non dico de la uechia la qual iasso.
Ai nostri antichi cò lor opinione.

S e tu nõ uorai dhonore esser casso
Misura il tempo tuo et quel del compagno
Questo e de larte fondameto epasso.

A pre loche al documeto magno
E fa che intede le ragio sibelle
Per che non dagge altuo maestro lago.

F A chi le spade sian sempre sorelle
Quando tu uieni a scimir con alcuno
E dapoi piglia qual tu uoi de quelle.

N on dar uatagio di spada aniuino
Staresti a periculo dauene uergogna.
Et questo e quel che de seguir ciascuno.

B onochio saper prestezza bixogna
Et se la forza el cor con seco sia.
Farai grattar aciasschedu la rognia.

I ntende ben qui la senteza mia.
Lhomo grade fa de spada longezza.
Et picolomo la spada curta sia.

G ran forza dhomo le guarde si spezza.
Lingegno natural li porgie elfreno.
Dona al picolhomo bona francheza.

C hi sa assai colpi si porta el ueleno.
Chi fa poco fa con gram faticha.
Afin neroman uento e pur dameno.

E t si tu tene el fil de lamia riga.
Et pigli di questa arte la ragione.
A toi bixogni ti tora di briga.

E T nota bein quiet chel parlar qui pone.
Non palexare i secreti de l'arte.
Che non sie offexo per cotal cagione.

A N cora intende bein questa ltra parte.
La spada che piu longa sie mortale.
Senza pericol con lei no poi adoprarla.

F A che la sia ala mesura eguale.
Como teo dicto nel capitol primo.
D el nro libro che de sopra sale.

L A spada da doi mane sola stimo
Et quella sola adopro amia bixogna.
D e cui cantando nel mi libro rimo.

E t se tu no uorai auer uergogna.
Contra piu duno briga non pigliare.
che farai uerso d'altro che sanpogna.

S I forz te stregnerisse auere affare.
Con piu duno fa che te sia amete.
De preder spada che la possi opiare.

T Orai arma lieue & non pesante.
Accio che labii tutta in tua balia.
che per greuezza non te ponga stente.

A Lor bixogna che piglij altra uia.
che lu lassi la punta & ch tu adopre.
Altra ferire p ritornare al quia.

Como uditai nella sentez a mia.

De punte & tagli capil. v.

LA spada sia una punta con doi tagli.
Peto bem nota & intende questo scripto.
che la memoria tua nõ sa barbaglie.

LVNO sie el falso & laltro sie el diritto.
E la ragione si comãda euole.
che questo tengẽ nel ceruel tuo fitto.

DERITTO col diritto in seme tole.
El riuerso col falso in seme sia.
S aluo el fendente lo diritto uole.

INTEnde bene la scriptura mia.
Septi colpi son ch' la spada mena.
Se i tagli con la punta quel seria.

ACCIO che tu ritroui questa uena.
Doi desopra et desotto edui mezzane.
La punta p mezzo con in game & pena.
che laer nostro fa spesso serena.

Li septi colpi de la spada. Capil. vi.

SE mo fendenti et fanno costione.
De fendere et tagliare spesso con pena.
Testa edenti con dritta ragione.

EDOgni guardia che se fa terrena.
Rompe mo spesso con lo nro ingiegno.
P assan da luna & laltra senza pena.

COLPI facem de sanguinoso segno.
S E noi ne mescolamo con la rota.

Tutta larte farem nro sustegno.

F Endente de ferir noi damo dota.
Tornamo inguadia ancor di uardxo i uado.
Tardi no semo de ferir quinota.

L O so la rota et tengo ime tal carcho.

S E con altri colpi me uomescholare:

Io metterò laputa spesso al archo.

L i elta et cortesia non posso usare:
Rottado passo per deritte fendete.

E guasto braccia eman senza tardare:

R ota me chiama p nome la giete.

La falsita de spada uo cercando.

Chi madopra gli aguzzo la mete.

S E mo uolanti sempre atrauersado.

E dal ghenachio in su el nostro ferite.

Fendente et pute spesso ne da bando.

P Er traueso noi passa ano salire.

La rota & desotto insu pote

E col fendente ne scaldà legotte.

De la punta. Capil. vii.

I O son colei & faccio cusiono.

A tutti colpi e chiamome laputa.

Porto el ueleno como el scorpione.

E I sentomi si forte ardita & prota.

Spesso le poste faccio sua viare.

Quado altri pur me getta et & si fivota.

E Per mal toccho mium quado su gionta.

Costione di tagli & punte. Capil° viii.

LA rota coi fendente et coi uolante.
Dicon contra le ponte & si li mostra.
che le nò sonò pricoloxe tante.

E quando uègon ala presentia nostra.
Tucti icolpi gli fan sinarir la strada.
P erdendo pur el ferrir p quella giostira.

Non pde uolta el colpo de la spada.
P ocual la punta achi presto uolta.
Se fan far largo icolpi pur chiuada.

Si tu nò hai la memoria sciolta.
Se la pùta nò fere perde el trato.
Tute gli altri ferrir la tene scolta.

Contra un sol la punta troua patto.
E contra pui nò fa gia il suo douere.
Questo rednied el documento et latto.

Se punta butta rota nò temete.
Se subito nò piglia el bom fendente.
Remane senza fructo al mio parere.

Qui fa ch ponghe un poco la tua mète
Se pùta intrata nòna presto usita.
Te fa el compagno deferrir dolète.

Tagliando un colpo tua spada eperita.
Se punta nel ferrire perde strada.
On deritta croce disotto taita.

Resto fendete faroete de spada.
E tra uote de tal posta fora.

Accio che in mal punto tu tenuada.

Non perder tempo a dinparare unora.
Itēpi grandi cō la man serena.
Te pone sopra gli altri & site honora.

Rompe ogni guarda che fatta terrena.
Guardie terrene aspecta picol carcho.
E sile graue passan senza pena.

Aрма greue non passa presto al uardo.
Laleue ua & uen como frezza in lardo.

De la Croce. Capil^o ix.

Lo son la croce col nome de iesu.
che dereto & denari uo segnado.
Per retrouare molte defexe piu.

Si con altrarma io me uo scontrado.
Non perdo camin tanto son de proua.
Questo spesso mauē chio eluo cercado.

Et quādo unarma longa si metroua.
chi con ragiō fara lamia difexa.
Ara lhonore de ciascaduna inprexa.

Ragione di meza spada. Capil^o x.

Volendo nui seguir questa degna opna.
Bixogna dechiarar aparte apre.
tutti i ferir de larte.

Accio di bem se inteda & di sadopra.
La ragiō uol de prima ue descopra.
del rotare principio de la spada.

E con braccia stexa uada.

M enando el fil per mezzo del còpagno.

E t si tu uoi parer nellarte magno.
Tu poi andare alor de guarda in quada.
Con man serena & tarda.
Con passi che nò sian for del comuno.

S i tu facesti stramazzone alcuno.
Faral con poca uolta nati al uolto.
Non far gia largo molto
Perche ogni largo tempo sie petduto.

F a chel reuerso te sia poi in aiuto
D assando for de strada col per stanchio.
Tirando el debito ancho
A uendo lochio sempre al bem parare.

Q uando uonny a mezza spada intrare
Comò el compagno leua la sua spada.
Alò non stare abada.
Tempo pigliar che nò te coste caro.

F a che tu sie in guardia decenghiaro.
Quando tu entrè con la pua aluixo.
Non star punto diuixo.
Voltando presto el riuerso fendente.

E sira el diritto & fa te sia amete.
Accio ch' intede la mia intetione.
Con chiara ragione.
Spero mostrarti interamete el uerso.

N on uo che in tueto sia puro riuerso.
Nesia fendente ma tra laltro / e luno.

Sia tra quel comune.
Martelando latesta in ogni lato.

ANcor tauixo quãdo serai intrato
che con le gambe tuta cõciiparo.
Serai signor & chiaro.
De streguere & ferrire arditamete.

ET quando trai el riuerso fendete
Piga el giuochio stanco, et nota el scripto.
Vestende el pie dritto.
Senza mutarlo alora in altro lato.

ALora se intende essere atacato.
El pie stanco con latesta adesso.
per che lista piu apresso.
Che nõ fa el ritto di roma tranverso.

ALor tu sei segur per ogni uerso
E se uoi el fendente ritto trare.
Te bixogna pigiare.
El giuochio ritto: & stende ben el stando.

Chiamarasse latesta atacata ancho.
Col pie dritto che gli e piu uicino.
& uesto e meglior camino.
che none el passeggiar di nri antichi.

Non bixogni chalcum contrasti odichi.
per che tu sei piu forte/ et piu sicuro.
Ala difexa duro.
Et con piu breue tempo a far la guerra.
Ne non po farre ancor chassciare in terra.

Ragion de giucho de spada. Capit° xi.



Vando tu sei a mezza spada gionto.
Facendo tu el diritto / o uoi el riuerso.

Farai che piglie el uerso.

Di quel chio dico poi che sei al ponto.

Se tu ui steggie tien pur lochio proto
Et fa la uista briue con couerta.

Et tien la spada / erta.

Che sopra el capo tuo le braccie giuchè:

Non posso dire con parole poche.

Per che gli efetti son de mezza spada.

Accio che piu tagrada.

Quando tu pare / para defendere.

Scosta la spada un poco acortamier.

Dare / calcando quella del compagno.

Tu fai pur bon guadagno.

Parando bene i colpi tueti quati

Qvando pare el riuerso porgie inati.

El dextro piede / & para come dicto.

Parando tu el derito.

Porai inanzi poi el tuo pie stanco.

Elte bixogna auer la mente ancho.

Quando tu trai el riuerso fendere.

Auer lochio prudente.

Chil man diritto no uenisse sotto.

Essi el compagno tresse / et tu de botto.

Para facendo poi ala testa cenò.

Col fil falso & col senò.

È omò l'alza tira el bom riuerso

D È sotto insù le braccia sua attraverso

Redopiando poi el diritto presto.

Et nota ancor questo.

Che tu nò falle la ragion de l'arte.

S i tu traesti el diritto allora guarte.

Dal man riuerso suo ch' nò te dia.

Fach' tua spada sia

Col fendente aparar ch' nò te coglia.

E se pur te uenisse allora uoglia.

De intrar sotto & pigliar suo m'atenere.

È farli poi el douere.

Col pomo martelando al suo mustaccio.

Guardando bene ch' tu nò piglii impaccio.

Ragion v.
Viste de spa
da. C. XII

Ancor tauixo & notta el mio dir bene.

Che quando sei a mezza spada intrato.

T v poi bem da ogni lato.

Se guedo l'arte col bom uisteggiare.

S è chiamato le uiste unofuschare

che ofuscha altrui nel defendere.

Non lassa conphedere.

Quel che da undi lati uogli fare.

L o nò te posso cusi bem mostrare.

Col mio parlare como faria cò spada.

Fa che tua mète uada.

In uistigando l'arte col mio dire.

E I pigliarai con la taglio lardire.
D apoi chio tamonisscho et chio te isegno.
Al fa di con in giegno.
Tu segue quel che in tanti uersi scriuo.
P et retrouat nellarte el fondo el riuo.

Ragion de mezza spada. C. xiii.

E Ssendo tu pur gioto amenza spada.
Tu po bem piu et piu uolte martelare.
Da un sol lato trare.

Da laltra parte le tue uiste uada.

E Como pde col parat sua strada.
E tu martella poi dalaltra parte.
A lora tu comparte.

Qua stretta te bixogna acio finire.

E E si pur tu dolesti trar ferite.
Lassali andar el fendende riuerso.
E filo falso con la pita aluixo. Voltandoli atrauerso.

N on esser gia da lui punto deuixo.
Col riuerso o col dirito ancora.
Con qual tu uoi lauora.

pur che igienochie pighen da ogni lato.

S econdo che de sopra to mostrato.

Io te replico ancõ questa gionta.

S Enpre entra co la punta.

Di sotto in su fino aluixo in forchado.

Et uoi ferriri adopara atempo quando.

Ragió di mezzo tempo de spada. c. xiiii.

Io nó te posso scriuendo mustrare.

Del mezzo tempo la ragione el modo
per chi roman nel nodo.

La breuita del tempo e del suoltare.

El mezzo tempo & solo uno suoltare.

De nodo: presto & subito al ferrire.

È raro po falire.

Quando le fatto con bona mesura.

E si tu noterai la mia scriptura.

Mal separa chi nó na la praticia.

Spesso la uolaticia.

Rompe con bon filo l'altrui ceruello.

De tutta larte questo sie el giuello.

per che in un tratto el ferrissio para.

O quanto e coxa cara.

A praticarlo co bona ragione.

È facto portar de larte el gonfalone.

Ragió di spada contra la rota. c. xv.

Molti son chi fan lor fondameto.

Nel roteggiar bern forte da ogni lato.

Fa che tu sie auixato.

como sua spada roteggiando moue.

E tu roteggia et uincerai le proue.

Acordate con seco alor nel trare.

et fa chi sia tuo andare.

Con la tua spada dereto ala sua.

Per chiarir meglio la fantaxia tua.

Ancor poi andar indente de cinghiare:
Et se lui col rotare.

Et tu scharpando pur de sotto in su.

Ode & comprende le mie ragione tu.
che sei nouo nell'arte & puro asperto.

E uo ch' tu sie certo

che questa et arte & la scientia uera.

Piglia questo ch' un tracto di spada.
Se stara el compagno in porta de ferro.
Questo nel cor te ferro.

fa ch' tu sie in posta sagitaria.

Guarda che la punta tua no suaria.

Che del compagno sopra la sua spada.

va un poco for de strada

Drizzando spada & mano con punta.

Qvando tua spada ala croce fia guita.

Alor fa la terza decima stretta.

Como tapare schietta

Dipinta al nostro libro a sette carte.

Tv poi adoptar ancor in questa arte.

ferrire & strette ch' te sien piu destre:

Lassa le piu sinestre.

Tiente aquel ch' la man te da fauore

Che spesso te fara nell'arte honore.

Amaestrameto de spada. C. xvi.

Bixogna che la spada s'ie sia.
v'm ragione s'ie sopra tuoto.

O r piglia questo fructo.

El qual te dono per tua maestria.

Garda ch' mai spada tua no stia.

facendo guardie ne ferrir lontana.

O quanto e coxa sana.

Che la tua spada breue corso faccia.

FA che la punta guardi nella faccia.

Al compagno con guardie ouoi ferire.

Tu litorai lardire.

Vedendoxe star sempre punta inate.

E farai el giococ tuo sempre dauate.

Cola tua spada & con picola uolta.

Con ma serena & sciolta.

Rompendo spesso el tempo del compagno.

O r dirai tela dalto che di ragno.

FINIS.

L O sono un sexto de fo partimenti.
O scrimitore ascolta mia ragione.
C Vsi misura el tempo simelmente.

L natural delorso sic el gi
rare.

I N qua in la in su in qua
andare.

C Vsi contiene de tua spala
la faccia.

P Oii la tua spada fa
de metti in caccia.

L A man dirita uol
esser prudete.

A a dita emotal
ou u serpenne.

C chi queste chi tu cum
seco no auena.

A questo guaco
poca quena fara.

T y uedi el sol che
fa gran giramento.

E donde el nasce fa suo
tor namento.

I pe com el sol ua conueni che torni
e uou del guaco toa psona adorni.

I o so un mutone esto sepre
amirare.

C hite per natura sempre uoglio
corare.

C Osi conue tuo taglio sia in
ginioso.

S empre parar qua do sera
resposo.

L o dio col cor uole star
atento.

A r duto e pieno di pro
uidimento.

C on la ma stanca la
spada o per punta.

P e se far ferire de
za quando

sera giunta. E se tu uoi
sto ferir sia in ceto.

F a che sia presto como
tenoreto.

V le gambe chi tu se
puo ben diri.

P iete che li ti serua
e anche tipo apu

re.

E pie ita co ferma
ienza paura.

C omo rocha fa che
sia costante.

E non la tua persona
sera cura sicura.

Q uando ipie o luno o altro fa molesta

C omo rocha da melin diauolta presta

B i xoona esser il cor prouiditore

C uoy suspetta uer gona e lonore.



Questi son colpi de spada da due mane.
Non glie el mezo tempo: nel nodo rimane.

Io son la rota. et uo spesso rotado.
E la falsita de spada uo cercando.

Vii semo uolante sem
pre trauerfando.

DAl ginocchi in su
an dian guastado.

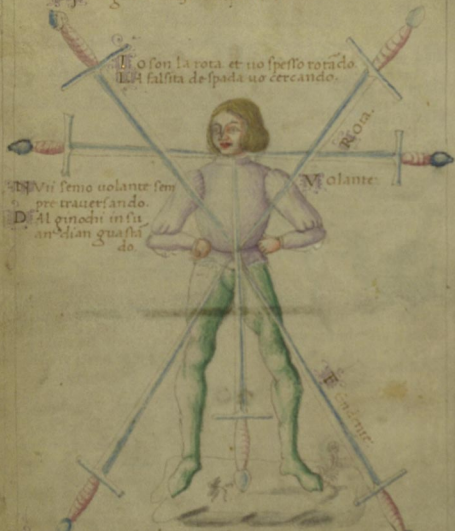
Molante

Zou semo fendenti
e facemo quostione.

De fendere i denti
con dirita ragione.

Io son la punta pericolosa
e presta.

De gualtri ferire semo summa
maestra.



N Oii seti guardie con li nomi uostre.
C iascun di uuii lato si dimostre.



Philippo di uadi pisano.

N on mezana porta di ferro forte.

P e dare con punte esendente la morte.

L o son posta di donia

enon son uana

C he lungheza di spada
spello in ghana.



Son posta di fero piana terrena
che taglia e punit sempre si afrena

Son posta di falcon supra e altera
Per far difesa a cias una man
ra.



Son posta breve di spada longera
D'esso ferisco con lei torno in frega

Son posta sagitaria e in piccono
V'ò militia assai nel mio regno.



Ison la posta diavera finestra. **I**son corona e son fatta maestra.
Leva de larte la costa sinestra. **D**e legature mi ritrovo destra.



Con mortal posta de denti cinghiare. **S**on posta lunga con la spada citta.
Chi cerca briga alla glinposso dare. **C**ite con l'ingegno mio i...



S on posta frontal tanto sicura. S on posta posta di angiaro e son difora
DE tagli epunte maino fare cura. C He de ferire mai no fare dimora.



Co, reuerso fendente ho tratto sul pe stanco.
Senza scambiar pe uoltando el galone:
T raro el dritto senza mouermi an co.



PEr sto pigliare di brazo chio to fato.
Del taglio o pomo ti donerò un trato.



PEr la uolta sua amia spada presta.
Con quella di feriri non fatto resta.

A



Pro per parte riuersa legato.
Per colpo di spada serai arretrato.



Per calmo tengo con la man stanca.
A Ferire tagli e pumie non manca.



Per tale uolta chio amia spada data.
Mèza la gola credo auere tagliata.

Come non ha da uincere
Merito: anzi el mo' ha



Tu anderai per terra a tal partito.
Però che hai el guàico tutto falito.



Con la mia spada non uoglio far guerra.
MA con la tua te metterò in terra.



Tu uolto per forza e senza in pazo.
Con mi destrezza te rompeto el brazo.



Con destrezza co' posto a simel atto.
 Ardi andare in terra al primo tratto.



Per questa forma comesso in la chiaue:
 Romperoti el brazo al diri dunaue.



Esto uoltar dipomo io to ligato.
Subito sio uoglio io to aterato.



Resto uoltar de mella che tu hai fatto.
Remperoti el brazo al primo tratto.



2
PErla uolta data amia spada presta.
E rironi le brazza ouer lacresta.



Slo metto el mio mantener ala tua spada.
Chascar te la faro per questa fiada.



Questa e una presa chio faccio de sota.
Ch'ascar te la farò a prima botta.



Tu credesti chio tresse el man riuerso.
Ol gomito spingo tua spada attraverso.



F Er la uolta del mio mantener ha dato.
Hascar te faro in terra riuersato.



Q Vesto e un cor di spada che se prano.
Seto uoro ti mettero al piano.



LA uista feci di trar un fendente.
Aiaroti la mascie lla coi denti.



Nel trar di man riuerso chi o to fato.
Aiaroti del mio pomo con bel atto.



Questa e una presa chio te
N terra anderai como **faci o dentro**
sen to



Loto dato de la spada mia in la testa.
A tua te torro como in giegno presta.



DE meza mella rebatto tua spada.
El pomo mio hauerai bona derada.



Voltando el man riuerso mal parasti.
E meza mella nel ligame intrasti.



GVARDIE DAZA IN ARME.

Son posta di dona de grande offesa. **S**o in posta di cingiaro co' il dir
Per rispondere a ciaschaduna inpsa. **T**E gualtaro peccato in
 a persona.



Il michianno posta sagitaria. **S**on posta di croce cosi chiamata.
Faci sempre cogni colpo suaria. **D**e taglii epunte non temo derata.



Illo era in dente de cinghial cò laza.
Per questo io to ferito nela faccia.



In uata la uisera io to nel uolto.
O to ferito ogni difesa otolto.

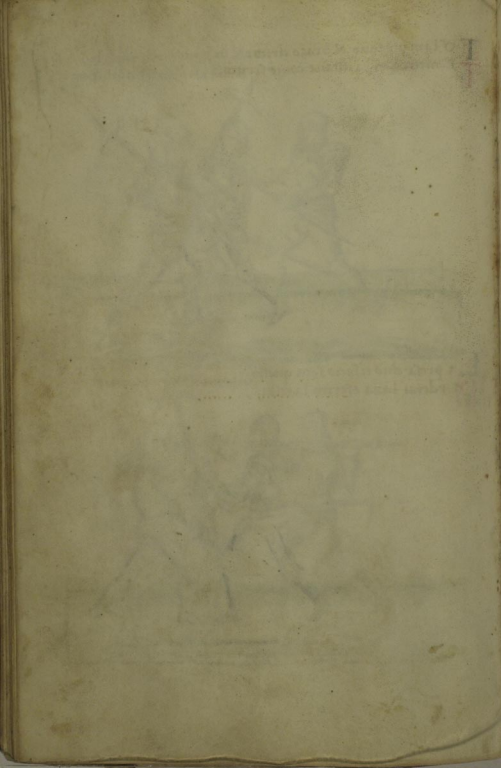


TO lamano sotto el brazo drito.
E mettero in la chiaue come scritto.



LA presa ch'io ti facio sera questa.
PE rderai laza e feriro la testa.





GVARDIE DE SPADAIN ARME.

Lo son sotana posta serpentina.

Che de ferire de ponte son pur pina.

Son posta de leopdo sereno.

Che con la cada te daro el ueleno



Lo sum serpentino esto di sopra.

Lto e baso facendo lamia opria.

Son coda di leopdo sopra el bra.

30 **C**lascuna spada dame lei el cadio.



Lo son el primo feritore de latte:
Per far difesa in ciascaduna parte



Ingo al volto tuo la mia punta.
Vuedi de mia spada ognor piu mota.



21
LA spada uo che las ci altuo dispetto.
FA rotti pegio an cor per tuo diseto.



SE non posso al uolto tuo meter punta.
Mettero pomo poii de le qui gi onta.

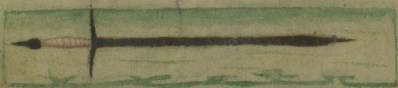


Per lo passare mio for de strada.
TE metterò per terra a con tua spada.



FORMA DE SPADA IN ARME.

LA spada da combatere in arme uole auere la sotto scritta
forma cioè la sua longezza uole ariuare el pomo sotto
el braccio tagliare quattro dita in punta. el suo manico
uolesere de una spana. elzo uolesere longo quatro e il
manico de la spada. Euolesere aguzo da d'one lato. e si
milmente uolesere aguzo il pomo per possere ferire con
ognuno de questi.



GIOCO DE LANZA LONGA.

Per corta lanza aspetto alio partito.
A Corta elonga tenero linuito.



Per lo modo con la lanza a aspetto.
Con meza uolta te feriro il peto.



Per meza uolta che mia lanza adato.
Ter feriro nel peto onel costato.



Qui finiscono iserir de lanza.
Ser mete aral partito per usanza



Questo contrario che io te facio.
Se per uoltarti la presa dil braccio.



PE l'aman che tu hai sopra la spalla.
Vanderai in terra in ora malla.



LA daga tor teposso e ferire.
N questa presa enon pora falire.



LA daga in terra ti faro cadere.
Con la uolta chio faro e col sapere.



Questa punta sie subito fatta.
E Aro cadere la daga molto ratta.



Questa punta in la man to metuta.
Tosto la daga te sera caduta.



Questa couerta io faro ben tosto.
CHe tu serai in la chiaue posto.



Avn gioco saltaro per mi couerta.
Con mia daga faro la uia aperta.



Per questa couerta che tu uoi fare.
In la chiaue di soto ti faro intrare.



Si posso tor la daga an cho ferire.
E' larte non uoro inturo falire.



S lo carco la daga uerso terra.
C On quella nō me farai piu guerra.



Q ui cerco la tua man per lei fer
S otto la chiaue te faro ueniri



Questo in crociare che uerso te i facio.
TE mettero in la chiaue con in paccio.



Questo finire con lo pugno faccio.
A daga tua nel corpo te caccio.



Facio la cotta duna mano.
Faro che tua daga andera alpiano.



Per lo modo chio to preso non dubito.
Tv anderai in terra dico subito.



83
AL modo chio te tengo so disposto.
Romperte el braccio e la daga piu tosto.



V uedi bene a modo chio te tengo.
He tu etia daga sera mio pegno.



CO uedo questo gioco non me falla.
Hio rompa el braccio sopra lami spalla.



PEr questo modo el braccio uo pigliare.
PEr quella daga te faro serrare.



V E di che sei astretto e in terra uai
R ompo el braccio e la daga perderai.



A Questo modo tengo e facio carico.
E Posso poi seguirli el stretto e largo.



Lo uengo ate con le braci in crociare.
E posso far tuti i giachi passati.



Andarai in terra per man riuersa.
Pe questo gioco aurai la uita persa.



MV sei nel arte dico a sai mal dotto.
TE trouarai in terra qui de botto.



PE r questa presa io disse co io tave
TO son cierto che intrarai in la chiaue



Illo faro un carico a questo tuo cubbito.
Ro mperoni el braccio senza dubbito.



Questo e un quastar di braccio molto forte.
El dolor che tu hai mal el comporte.



Lo to messo in la chiauue al tuo dispetto.
Per che non sei nel arte si perfeto.



Co la man drita o fato cotal mossa.
Te faro ficar la daga nela costa.



Quando in terra serai tu potrai dire
Io non credea già così uenire.



Questo e un metere interra che assai forte.
Volendo io tu poi riceure morte.



I

O te tengo in modo al mio parere.
N terra anderai contra el tuo uolere.



E
C

El ti bixogna puro andar in terra.
Con la dagaga non farai pui guerra.



Per lo passare fatto soto el braccio.
In terra te poro con molto in pacio.



MESVRA DE DAGA.

LA longeza de la daga uolefere fina a el gomito con unta.
ogno e dui cantoni el manico uol esser duno somesso como
apare la forma dessa dopentà qui disotto.



CO mi defendo puro quanto io poso.
Omo tu traii io te uero adoso.



COmo tu lance el colpo sera perso.
RE battero tua arma col riuerso.



IO sono in guardia col bon man dirito.
O me tu lance inten detai lo scritto.



SE quitando l'opra. precede alcuni partiti de daga como
sequita: bixogna considerare lato la presa el principio el fi-
nire per uolere intendere el modo: auixo. e quanto sia lingie-
gno de l'humana natura e pero ognuno die sia pratico nel
l'arte poua intendere tutti gli atti dopinti e posti in questa
mia opereta: E prima de spada aza Lanza e daga:

PA rrito di daga.



Finire del partito.



Partito di daga.



Finiri del partito.



F Artito di daga.



F I miri del partito.



Partito di daga.



Finiri del partito.



Partito di daga. **9**



Finiti del partito.



Partito di daga.



Finiri del partito.



Partito di daga.



Finiri del partito.



Partito di daga. 9



Finire del partito.



